

Trasporti e servizi

«Regione e Comune migliorino l'accessibilità»

Ogni giorno 4 mila esami

Polemica sulle case di Comunità a Lido e Mestre

VENEZIA Oltre 400 ponti possono essere una buona palestra per chi è giovane e in salute, ma una barriera insormontabile per chi è anziano. Ecco perché i veneziani, se si parla di accessibilità agli ospedali, indicano i ponti come primo ostacolo. Uno su quattro inoltre considera inadeguati i trasporti che servono il Civile. E la percentuale sale al 50/60 per cento per i residenti di Giudecca e Burano. Lo rivela uno studio che la Cgil ha commissionato ad Ires che a gennaio concluderà il focus sulla sanità a Venezia. «Il 30 per cento dei veneziani ha più di 65 anni — ricordano il segretario generale di Cgil Venezia Ugo Agiollo e quello di Spi Cgil Daniele Tronco — Regione, Comune e Usl devono intervenire su trasporti e servizi di prossimità». La ricerca ha coinvolto per ora 246 residenti, il 79 per cento ha più di 65 anni. Il nodo trasporti è centrale: uno su sei dichiara di impiegare più di un'ora per raggiungere l'ospedale. Va poi considerato che oltre il 50 per cento dei residenti vive da solo. E non sono pochi, il 17 per cento, quelli che hanno bisogno di un accompagnatore per raggiungere il nosocomio. Una volta arrivati, il 77 per cento è soddisfatto dei servizi erogati. «Il problema trasporti investe anche i sanitari — dice il presidente dell'Ordine dei Medici **Giovanni Leoni** — l'80 per cento dei medici del Civile viene da fuori ed è sempre più complicato reclutarli; anche per gli alti costi della città. Serve intervenire se no in futuro ci saranno gravi problemi di organico:

stiamo lavorando con l'Usl 3 per mettere a disposizione alloggi a prezzi calmierati». «Ogni giorno vengono erogate 3.697 prestazioni — ricorda però la direttrice della funzione ospedaliera dell'Usl 3 Chiara Berti sottolineando il lavoro che si svolge quotidianamente a Venezia — sulla prossimità abbiamo attivato 12 infermieri di famiglia che fanno accessi a domicilio». Tra i dati, anche la cinquantina di trasporti effettuati ogni giorno all'ospedale.

«La Regione non intende investire adeguatamente a Venezia e Mestre sulle Case di Comunità — interviene il consigliere comunale Verde progressista Gianfranco Bettin — il Contratto istituzionale degli investimenti regionali per la sanità conferma la concentrazione della nuova Casa di Comunità di Mestre in via Cappuccina, già insufficiente, e non prevede alcuna indicazione per attivarne una a Venezia e Lido». Sul tema è stata presentata una interrogazione a Regione e sindaco. L'Usl 3 ricorda che il distretto di via Cappuccina verrà allargato di 1.500 metri quadrati e «verranno realizzate anche le Cdc a Venezia e Lido». Quella di Venezia sorgerà al Civile grazie ai 61 milioni per l'ammodernamento dell'ospedale. A Lido verrà realizzata con fondi di chi acquisterà l'ex ospedale al Mare — spiega l'azienda — se deciderà di appropriarsi del Monoblocco e abatterlo o, se non vorrà entrarne in possesso, questo resterà in piedi e la Cdc verrà realizzata al suo interno finanziata da Usl e Regione.

Matteo Riberto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

● L'80 per cento dei medici dell'ospedale di Venezia arriva da fuori. Per questo è in corso una trattativa per mettere a disposizione alloggi a prezzi calmierati. Il rischio è che nessuno voglia lavorare al Civile



San Giovanni e Paolo

L'ospedale Civile di Venezia si trova in un posto non facile da raggiungere per i cittadini

